



*Assessorato alle Politiche giovanili, Diritto allo studio universitario, Cooperazione decentrata internazionale,
Pari opportunità, Diritti civili, Immigrazione*

*Torino, 13/02/2015
Protocollo 36/G.U.P/2015
L'Assessora*

Alla cortese attenzione:
del Direttore Processo Legislativo
Dott.ssa Silvia Bestini

del Consigliere Regionale
Alessandro Benvenuto

Oggetto: trasmissione risposta interrogazione

Con la presente si allega la risposta all'Interrogazione n.135 del Consigliere Benvenuto "Gestione problematica profughi"

L'Assessora
Monica Cerutti

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)

*Corso Regina Margherita, 174
10152 Torino
Tel. 011.4321021
Fax 011.4320629*

Torino, 13/02/2015

Protocollo 36/G.U.P/2015

L'Assessora

**RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE N. 135 DEL CONSIGLIERE BENVENUTO
"GESTIONE PROBLEMATICA PROFUGHI"**

In data 10 luglio è stata sancita un'intesa tra Governo, Regioni ed Enti Locali sul "Piano operativo nazionale per fronteggiare il flusso straordinario di cittadini extracomunitari", che tenesse conto della necessità di armonizzare sul territorio nazionale la realizzazione degli interventi di accoglienza dei migranti.

Il Piano, che impegna tutte le istituzioni coinvolte a cooperare responsabilmente e con spirito di leale collaborazione, disegna il sistema di accoglienza e integrazione sociale di adulti (persone singole e famiglie) e di minori stranieri non accompagnati.

Sono previsti più livelli di accoglienza:

- soccorso e prima accoglienza presso in strutture governative organizzate nei luoghi di sbarco;
- prima accoglienza e qualificazione attraverso Centri-Hub a livello regionale e/o interregionale creati fondi statali dal Ministero dell'Interno di concerto tra Regioni ed Enti locali;
- seconda accoglienza e integrazione attraverso il ricorso al sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR).

La governance del sistema è attribuita:

- a livello nazionale al Tavolo Nazionale di Coordinamento
- a livello locale ai Tavoli regionali presieduti dal Prefetto del Comune Capoluogo ai quali partecipano la Regione, le Prefetture delle altre Province, le Questure, i rappresentanti delle amministrazioni locali e degli operatori sociali.

Il sistema prevede che vi sia un tempestivo passaggio tra le diverse fasi attraverso l'utilizzo di strutture già esistenti o attraverso la creazione di nuove che rispondano a modalità di gestione omogenee così come definite dal tavolo di Coordinamento Nazionale.

Nell'intesa, il Governo, oltre ad assumere tutti gli impegni economici per la realizzazione del piano, ha garantito l'ampliamento dei posti SPRAR al fine di rispondere adeguatamente alle richieste di accoglienza.

La responsabilità del reperimento delle strutture a livello regionale è in capo alle singole prefetture nel rispetto di quanto previsto nel Piano Nazionale, e alle stesse è attribuita la responsabilità del

controllo. Allo scopo, le Prefetture hanno emanato bandi pubblici e selezionato i soggetti candidati alla gestione.

La Regione Piemonte non ha quindi potere di controllo né ha partecipato all'individuazione dei soggetti gestori delle accoglienze; in quanto componente del tavolo di coordinamento regionale si è impegnata in azioni di messa a disposizione dei propri servizi per valutare possibili azioni utili a facilitare i percorsi di integrazione sociale dei cittadini che hanno ottenuto lo status o che sono in attesa dell'audizione della Commissione territoriale per il riconoscimento dello status.

Distinti saluti

L'Assessora
Monica Cerutti

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)